

Il Consiglio toscano respinge la mozione del M5s. La vicepresidente: azienda strategica nel sistema dell'economia circolare

Nessuno stop all'ampliamento Chimet

De Robertis: "L'autorizzazione regionale offre piene garanzie per la tutela della salute e dell'ambiente"

di Sara Polvani

CIVITELLA

■ "Il Consiglio regionale dice no a bloccare l'ampliamento Chimet". La vicepresidente del Consiglio della Toscana, Lucia De Robertis, spiega le ragioni per cui è stata respinta la mozione 5 Stelle che chiedeva alla Giunta di rivedere il parere di compatibilità ambientale reso a gennaio al progetto di ampliamento dello stabilimento Chimet di Civitella Val di Chiana: "Azienda strategica nel sistema dell'economia circolare".

"Come Partito Democratico - sottolinea la vicepresidente del Consiglio regionale De Robertis - abbiamo convintamente votato contro l'atto, perché pienamente convinti dell'accuratezza del percorso tecnico-amministrativo che ha portato al rilascio del parere positivo. Un parere

corredato da prescrizioni che garantiscono tutela della salute e dell'ambiente nell'area interessata, e

In aula
La vicepresidente del Consiglio regionale Lucia De Robertis il no dell'assise toscana alla mozione contro l'ampliamento dell'azienda Chimet

un serio monitoraggio dell'attività aziendale".

Per Lucia De Robertis, inoltre, la mozione partiva an-

"Previsto serio monitoraggio dell'attività aziendale". La pronuncia positiva era arrivata il 21 gennaio

che da premesse "totalmente insussistenti". "Nel sostenere che nel processo autorizzativo non fosse-

ro stati resi disponibili documenti è un errore madornale", prosegue De Robertis. "Nell'atto regionale è pubblicamente evidenziato che quella parte di documentazione protetta da segreto industriale, tutelato dalle leggi dello Stato, è stata messa alla conoscenza di tutti i soggetti competenti ad esprimere parere nel processo di valutazione di impatto ambientale". Per l'esponente

aretina del Pd in Regione, la questione è però anche di altra natura: "Non vogliamo che l'economia circolare, scelta nella quale crediamo davvero per ridurre i rifiuti, le discariche, i termovalorizzatori, rimanga solo un bell'enunciato. E non ci può essere economia circolare senza un sistema di aziende che operano, in sicurezza, nel rispetto delle regole e sotto i previsti controlli, nel

recupero dei materiali da scarti e rifiuti. La Chimet è un esempio avanzato di questo sistema". La pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativa al progetto di "Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", presentato da Chimet, è arrivata con la delibera di Giunta regionale dello scorso 21 gennaio. Il via libera dalla

Giunta regionale è arrivata dopo un lungo iter che ha coinvolto gli uffici degli enti preposti, come la Asl, il Comune di Civitella, l'Arpat e la Regione Toscana e che ha compreso l'inchiesta pubblica, con la partecipazione della cittadinanza. "L'autorizzazione regionale offre piene garanzie per la tutela della salute e dell'ambiente", conclude la vicepresidente De Robertis.

